



ISTITUTO COMPRENSIVO B. GENOVESE di BARCELLONA POZZO di GOTTO

VIA IMMACOLATA 278 - 98051 – BARCELLONA P.G. (ME)

TEL. 0909797427 – Cod. MEIC827004 Email: meic8270004@istruzione.it

Sito internet: www.smgenovese.it pec: meic8270004@pec.istruzione.it

Barcellona P.G. 13/11/2015

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL POF TRIENNALE.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto il D.P.R. n.297/94 ;
- Vista la Legge 15.03.1997, n. 59;
- Visto il D.P.R. 08.03.1999, n. 275 “*Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*”;
- Visti gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola ;
- Visto l’art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- Vista la Legge 30.10.2008, n. 169;
- Visto il D.P.R. 20.3.2009, n 89;
- Visto il D.P.R. 22.6.2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia);
- Visto il D.M. 16 novembre 2012, n. 254 recante le Indicazioni per l'organizzazione del curricolo;
- Vista la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 riguardante gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e l’organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica);
- Visto l’art. 1 - commi da 12 a 19 della legge 13 luglio 2015, n. 107 recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- La nota ministeriale n. 2157/2015;
- La nota ministeriale n. 2805/2015;
- **TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- **TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (emerse da incontri e da interlocuzioni)
- **TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

- **VISTI** gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;
- **CONSIDERATO** che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell'offerta formativa;
- **VISTI** i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;
- **CONSIDERATA** la struttura dell'istituto, articolato in 7 PLESSI (SEDE CENTRALE, 2 PLESSI di SCUOLA PRIMARIA, 4 PLESSI di SCUOLA dell'INFANZIA);
- **TENUTO CONTO** delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
- **CONSIDERATE** le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11/2014);
- **CONSIDERATI** i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;
- **RICHIAMATE** le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;
- **RICHIAMATE** le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA del 01/09/2015 Prot. n. 3556/FP e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi

EMANA

Il seguente atto di indirizzo per la elaborazione del Piano dell'Offerta formativa triennale (2016/2019):

PREMESSA

Con la Legge 13 luglio 2015 n. 107 (art. 1 comma 12), il Piano dell'Offerta Formativa previsto dal DPR 8 marzo 1999 n. 275 (art. 3) è sostituito dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Le istituzioni scolastiche infatti predispongono il piano triennale dell'offerta formativa contenente anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

Il piano è predisposto dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, e approvato dal Consiglio d'istituto.

È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Ha valore triennale, anche se può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

PRINCIPI ISPIRATORI

- **Complessità.** La dimensione triennale del PTOF rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati. L'uno è destinato ad illustrare l'offerta formativa a breve termine e, in un

certo senso, alla fotografia dell'esistente. L'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità dell'istituto auspicata al termine del triennio di riferimento, i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare. Se il primo comunica alle famiglie e agli allievi lo status dell'istituto scolastico, i servizi attivi, le linee pedagogiche e formative che si è scelto di adottare, il secondo è il risultato di un atto creativo, ha natura spiccatamente processuale, è una anticipazione dei traguardi che si vogliono raggiungere, è una proiezione verso il futuro.

- **Fattibilità.** Il PTOF dovrà innestarsi nella situazione contestuale, tenendo presente le risorse economiche e professionali che potranno essere disponibili.
- **Flessibilità.** Il PTOF dovrà essere un documento dinamico, che definisce un orientamento e una direzione, disegna un percorso evolutivo dell'istituzione scolastica. In virtù della sua natura programmatica e per l'impegno che viene assunto nei confronti delle famiglie e del territorio, sarà allora opportuno inserire, ove necessario, eventuali "clausole di salvaguardia", che evidenzino come il raggiungimento di risultati e l'offerta di servizi ed attività siano condizionati dall'effettiva disponibilità delle risorse professionali e finanziarie che devono essere assegnate all'istituto scolastico. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.
- **Coerenza.** La redazione del PTOF deve caratterizzarsi per tratti di forte coerenza rispetto all'intero impianto formativo e all'insieme di documenti di analisi e di monitoraggio disponibili. Vi dovrà essere coerenza tra i dati messi a disposizione dal Miur, l'analisi effettuata nel rapporto di autovalutazione, i punti di forza e di debolezza evidenziati e le esigenze che emergono dal territorio, i bisogni formativi degli alunni e del personale scolastico, i traguardi definiti dalle Indicazioni nazionali o dalle Linee guida.
- **Sobrietà e trasparenza.** Il Piano dell'Offerta Formativa deve essere pubblicato sul sito istituzionale e sul portale "scuola in chiaro", è un documento destinato all'utenza, ha forte valenza comunicativa. È necessario che il testo sia di agevole lettura, sobrio e centrato sugli aspetti nodali del servizio che si vuole offrire. Particolare attenzione dovrebbe essere posta nel rendere espliciti i processi di gestione: la trasparenza deve essere massima, va resa evidente la connessione dell'impiego delle risorse professionali e finanziarie con i risultati attesi.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle Indicazioni Nazionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine dell'istituto.

Si ritiene necessario pertanto:

- individuare i processi di costruzione del curriculum d'istituto verticale;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;

- evitare una gestione individualistica dell'insegnamento sfociante in un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- individuare i criteri e i parametri al fine di uniformare le modalità di valutazione; individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- coordinare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- coordinare le attività delle Funzioni Strumentali al POF;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- coordinare le diverse forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
- operare per il miglioramento del sistema organizzativo e del clima relazionale.

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Il Piano dovrà pertanto includere:

1. l'offerta formativa;
2. il curriculum verticale;
3. i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
4. la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
5. i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
6. le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
7. le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
8. le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il sistema organizzativo e il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la

messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Ringrazio tutti coloro che daranno il proprio contributo di idee e fattiva collaborazione nell'auspicio di un progressivo miglioramento della qualità dell'offerta formativa, affinché nel nostro istituto possa essere sempre alta la tensione all'apprendere e soprattutto la passione pedagogica e lo stile dell'educare.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Eleonora Corrado